

## **Teramo. Provincia: settimana corta. Per la prima volta si confrontano scuole primarie e superiori Entro dieci giorni una proposta “omogenea” che tenga conto delle diverse esigenze**

La proposta di istituire la “settimana corta” nelle scuole teramane avanzata dal Comune di Teramo e dalla Provincia *“per ragioni economiche ma sapendo di dover fare i conti con un ragionamento complessivo per non penalizzare la qualità dell’offerta didattica” non trova contrarie le istituzioni scolastiche.* “

Noi non “siamo come il nord Europa”, come sottolineato da alcuni dirigenti, non abbiamo scuole con le mense e un trasporto pubblico adeguato, ma l’idea in sé non dispiace.

E’ quanto emerso questo pomeriggio nel corso dell’incontro che si è svolto nella sala consiliare della Provincia con la partecipazione dei dirigenti scolastici delle scuole primarie e degli istituti superiori, dell’Ufficio scolastico provinciale, della Baltour e dell’Arpa, di dirigenti comunali e provinciali. Oltre al sindaco Maurizio Brucchi e al presidente Renzo Di Sabatino, anche l’assessore comunale Piero Romanelli e il consigliere provinciale delegato alla scuola Flaviano De Vincentiis.

*“La nostra idea nasce da un’esigenza economica, tutti gli enti locali, non solo la Provincia, sono alle prese con una pesante revisione di bilancio e dovranno compiere delle scelte per ridurre le spese - **ha affermato Di Sabatino** - per questo abbiamo chiesto al mondo della scuola se è possibile, senza che questo deprima la qualità dell’offerta didattica, immaginare un altro tipo di orario, su cinque giorni, e un altro tipo di organizzazione. Siamo ben consapevoli di muoverci su un terreno delicato ma abbiamo anche molti esempi ai quali ispirarci”.*

Naturalmente, come sottolineato anche dal sindaco Brucchi “fra le scuole primarie e le superiori vi sono delle differenze per evidenti ragioni ricollegabili all’età dell’utenza” ma, d’altro canto proprio nella giornata di sabato si registra il maggior numero di richieste di permessi o di giustificazioni per le assenze. I veri nodi sono quelli legati alla refezione, nel caso di rientri pomeridiani, e al trasporto pubblico sia locale che provinciale, che andrebbe ripensato in funzione della settimana corta.

Nessuna preclusione però e l’impegno, sollecitato dalle amministrazioni, è quello di “lavorare insieme, rappresentanti delle scuole elementari, medie e superiori per arrivare ad una proposta omogenea entro una decina di giorni”. Anche la disponibilità del gruppo Baltour e dell’Arpa, infatti, è condizionata dalla necessità di avere comunque un quadro univoco di riferimento”.

Teramo 5 maggio 2015